

Uno degli argomenti più forti che addur si possa contro dei vasi linfatici, si è che i migliori microscopj non sono stati bastanti a far conoscere la loro cavità in una fibra staccata da un pezzo di legno. Pare che il Malpighi ed il Grewio non sieno rimasti troppo contenti su di ciò; ed io posso assicurare che inutili mi riuscirono tutte l'esperienze fatte a tal proposito; poichè, come ho già detto, avendo io voluto esaminare col microscopio una di quelle fibre principali che nelle pere diramansi, altro non mi è comparsa che un fascetto di sottilissime fibre; ed avendo staccato una di queste fibre per esaminarla col foccorso d'una lente più forte, ella mi è sembrata formata di moltissime fibre anche più sottili. Veggo anch'io che queste tanto difficili e delicate dissezioni ci potrebbero far travedere; poichè si potrebbe anche prendere una parte d'un vaso per un vaso intero. E per render più chiaro il mio sospetto, io suppongo che si mettano a macerare per molto tempo dei rami sottilissimi di vene o d'arterie, oppure un pezzo di fegato, o della milza d'un qualche animale, e che se ne distacchino delle piccole particelle, per sottoporle ad una acuta lente, altro certamente non vedrassi che un mucchio di fibre. Siamo intanto assicurati dappoichè si tiene il metodo delle iniezioni, che le viscere sono quasi del tutto formate da un copioso ammasso di vasi; e quindi potrebbe anche essere che i filamenti della pera che ho segnati nella *Tav. I. fig. 15.* altro non fossero che rimasugli dei vasi. E quindi anche il Malpighi ed il Grewio considerano le fibre legnose e corticali, come veri vasi; non eccettuando essi neppure quelle delicate e sottili fibre, quantunque non ne abbiano potuto scorgere le cavità.

Conclude il Lewenoechio dalle sue microscopiche osservazioni, che il legno sia formato da un'infinito ammasso di vasi: ed anzi ne distingue degli orizzontali, e dei verticali; tanto degli uni che degli altri ne ammette più specie, relativamente alla di loro grossezza; assicura anche, che questi vasi sono internamente foderati d'una specie di peluggine; e dice perfino, che tutti i piccioli fori che si veggono, tanto sul taglio orizzontale, che sul taglio verticale d'un pezzo di legno, sono essi tante sezioni d'un'infinito numero di vasi; talmente che, se il detto Autore non facesse di tanto in tanto qualche restrizione della sua opinione, ciò che si suol prendere per tessitura cellulare, altro, secondo lui, non farebbe che la sezione d'ua

in-